

# ECONOMIA FRIULANA

## FRIULI FUTURE FORUM

# L'Ocse ridisegna il Friuli

**U**N PROGETTO che coinvolgerà la comunità friulana, le sue istituzioni, la sua economia, imprese e cittadini in un processo con cui si definirà con metodo partecipativo quali azioni mettere in campo nei prossimi 10 anni, affinché Udine e il suo territorio possano diventare un luogo che costruisce sviluppo – il suo sviluppo – e migliora il proprio posizionamento, sia economico sia in termini di qualità della vita. Tutto questo, grazie alle idee, alle proposte e agli scenari che emergeranno da 18 Tavoli di lavoro, formati da ben 180 soggetti rappresentativi di una trentina di settori di interesse della comunità locale (rappresentanza non esaustiva, certo, ma ampiamente indicativa della nostra società), sotto la guida di esperti dell'**Università di Udine** e con il coordinamento scientifico complessivo dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) di Parigi.

Friuli Future Forum l'ha chiamata «Agenda del Futuro – Udine 2024» e sarà questa la prima delle tre declinazioni che il programma 2014 prevede quest'autunno. Sarà un progetto articolato e vedrà nuovamente impegnata una rete fitissima, a livello locale e internazionale. Da un lato, Regione Friuli-V.G. e Comune di Udine sono diventati partner del pro-

getto, promosso dalla Camera di Commercio, dalle associazioni di categoria, dall'Università e da tantissime realtà che operano nell'economia locale (e ai 180 esponenti della società friulana coinvolti). Dall'altro, il partner internazionale, ossia l'Ocse di Parigi, curerà l'analisi e l'elaborazione delle idee e delle proposte per la Udine del prossimo decennio nate dai Tavoli di lavoro.

Il progetto «Agenda del futuro – Udine 2024», parte integrante delle attività 2014 del Friuli Future Forum, è stato presentato lunedì 25 agosto con l'intervento del presidente Cciaa **Giovanni Da Pozzo**, con la presidente della Regione **Debora Serracchiani**, il magnifico rettore dell'**Ateneo friulano Alberto Felice De Toni** e l'assessore all'innovazione del Comune di Udine **Gabriele Giacomini**. Assieme a loro il project manager di Friuli Future Forum, **Renato Quaglia**.

«La presenza di tutti i partner istituzionali, con la Regione e il Comune di Udine, permettono al nostro percorso di trovare davvero compiutezza – commenta il presidente Da Pozzo –. Partiremo “dal basso”, con un metodo partecipativo che coinvolgerà soggetti rappresentativi della nostra economia e della nostra comunità nell'elaborazione di idee, proposte e scenari da sviluppare

concretamente per dare un futuro di crescita alla Udine del 2024. Ma avendo al nostro fianco, come parte integrante del progetto, chi poi è chiamato a decidere le politiche di sviluppo, permette al nostro percorso di essere completo e dunque di essere realizzato, con il contributo di tutte le parti».

«Abbiamo voluto interpretare letteralmente il compito di cura dello sviluppo delle imprese e delle economie locali assegnato alle Camere di Commercio dalla legge», evidenzia ancora il presidente Da Pozzo, spiegando le linee guida su cui si articolerà Friuli Future Forum quest'autunno, entro cui si inserirà proprio l'Agenda del Futuro. «A fronte di un esiguo contributo annuo (per ogni impresa il costo medio si aggira su poco più di 3 caffè al mese) le Camere di Commercio offrono un indispensabile sostegno a tutto il sistema produttivo, senza distinzioni di settore o dimensione – dice Da Pozzo –. Non solo servizi anagrafici o amministrativi, ma anche di azioni di promozione all'estero, di tutela dei marchi e brevetti, di supporto alla creazione di reti, di sostegno all'accesso al credito. Consapevole di quanto l'eccezionalità della crisi richieda eccezionali strumenti di intervento e di quanto la capacità di innovazione delle imprese sia elemento chiave

per superare le criticità, la Cciaa di Udine ha aggiunto alle sue attività Friuli Future Forum, progetto speciale, incentivo alla cultura del cambiamento e dell'innovazione. Il confronto internazionale tra modelli produttivi, la conoscenza di esperienze diverse, la capacità di guardare oltre il presente per pre-vedere e prepararsi alle nuove sfide, la convinzione di poter tornare a essere soggetti attivi e partecipi del cambiamento sono alcune motivazioni su cui si è avviato questo progetto». Da Pozzo ricorda come Friuli Future Forum sia nato dall'analisi diretta, svolta sul campo, sulle attese ed esigenze del sistema imprenditoriale.

Nella foto: la presentazione di Friuli Future Forum 2014.



Peso: 30%